



# VERSO IL CIELO DEGLI ALTRI

*Uno spettacolo di César Brie con il Teatro Setaccio*

*a cura di Fernando Marchiori*

Sono qui raccolti il testo dello spettacolo *Il cielo degli altri*, scritto e diretto da César Brie con il Teatro Setaccio, e alcuni interventi che testimoniano la caparbia con la quale si è dato vita a un progetto artistico fuori dai consueti circuiti produttivi e distributivi, le sue implicazioni pedagogiche, le modalità del lavoro di attori e regista, gli interrogativi sorti in merito ai testi, ai costumi, allo spazio scenico, al senso e alla legittimità stessa di una messinscena su un tema complesso e scottante come quello dell'immigrazione.

Scritti e testimonianze di César Brie, Fernando Marchiori, Giancarlo Gentilucci, Luca Rastello, Monica Bardi e degli attori della compagnia.

---

*Questo progetto ha due radici. La prima è il lavoro pedagogico che mi viene spesso offerto e che per anni ho evitato. Non amo insegnare senza farmi carico delle conseguenze dei miei insegnamenti.*

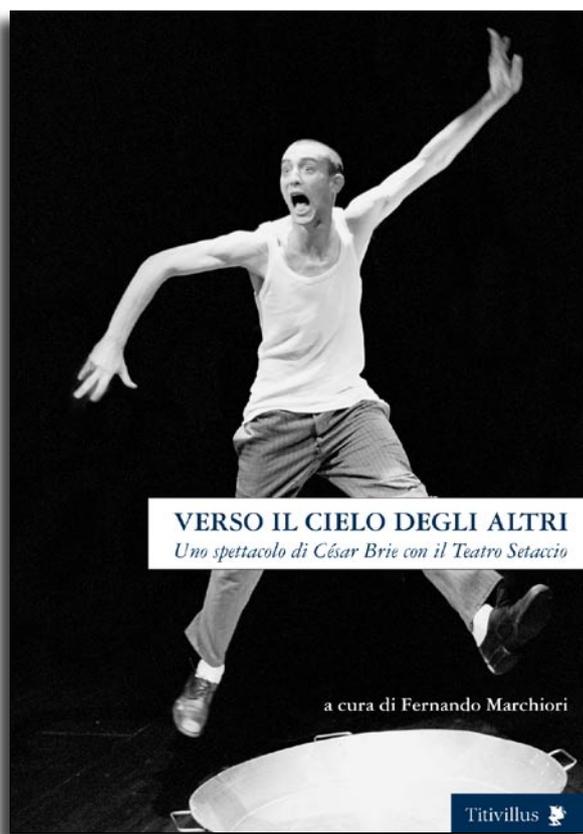
*La condizione di chi oggi cerca di fare teatro fuori dai canoni del mercato e delle religioni mi sembra quanto meno precaria. Nel nostro "progresso" non c'è spazio né per una manodopera in eccesso né per disagi culturali.*

*Così ho deciso di prendere per mano alcuni allievi e di portarli un po' più lontano. Di creare con loro un'opera. Ho posto delle domande – perché fuggiamo, verso dove, alla ricerca di cosa – abbiamo interrogato lo spazio scenico, cercando metafore, allegorie.*

*L'altra radice è l'indignazione. L'Italia, paese di emigranti, rifiuta gli immigrati. Si fa sugli altri ciò che a nostra volta si è subito in anni non molto lontani. La povertà si esportava, la ricchezza ce la teniamo stretta.*

*Avevo paura, nell'iniziare questo lavoro, di produrre una nuova esclusione, di fare di un assente il soggetto dello spettacolo. Non volevo parlare soltanto della condizione dell'emigrante né delle ragioni dell'emigrazione, ma cercare di scoprire la persona, rannicchiata, impaurita, nascosta dietro la definizione di emigrante. Così è nato Il cielo degli altri.*

*César Brie*



CÉSAR BRIE è autore, attore, regista teatrale. Fuggito dall'Argentina a 18 anni, nel 1974 è in Italia con la Comuna Baires. A Milano dà vita al collettivo Tupac Amaru, per poi entrare nel gruppo Farfa con Iben Nagel Rasmussen e nell'Odin Teatret, in Danimarca. Nel 1991 ha fondato in Bolivia il Teatro de los Andes, con il quale ha creato spettacoli che hanno girato il mondo, come *Colón*, *Ubu in Bolivia*, *I sandali del tempo*, *Iliade* e il più recente *Dentro un sole giallo*.

FERNANDO MARCHIORI si occupa di letteratura e di teatro. Tra i suoi lavori il commento alle prose di Federigo Tozzi, *Bestie* (Manni, 2001), la cura del volume *César Brie e il Teatro de los Andes* (Ubulibri, 2003) e il saggio *Mappe Mondo. Il teatro di Marco Paolini* (Einaudi, 2003).

**ISBN 88-7218-115-1**

L X H: 14,5 x 20,5; CONFEZIONE rilegato in brossura;  
COPERTINA cartoncino non stampato; SOVRACCOPERTINA carta patinata plastificata con risvolti, colori;  
INTERNO illustrato, colori; 2005, pp. 128, € 10,00

Titivillus  
Mostre Editoria



Corazzano - Pisa  
tel 0571 462825/35  
fax 0571 462700  
info@titivillus.it